

OGGI «LA VERITÀ» FESTEggia UN ANNO

EDIZIONE SPECIALE



LaVerità



MANFREDI
EDIZIONI

Anno II - Numero 223

~ Quid est veritas? ~

www.laverita.info - Euro 1

QUOTIDIANO **INDIPENDENTE** ■ FONDATO E DIRETTO DA **MAURIZIO BELPIETRO**

Mercoledì 20 settembre 2017

Esproprio di Stato sui conti

Il condono per i soldi in nero prelude a un'ulteriore stretta sul contante proprio mentre cambiano (in peggio) le regole per i pignoramenti

di **CLAUDIO ANTONELLI**

■ Il ministro Pier Carlo Padoan ammette che «le risorse sono pochissime dati i vincoli di bilancio». Tradotto, la manovra in via di definizione dovrà grattare il fondo del barile, tanto che spuntano nuove frontiere del rapporto tra fisco e cittadino. Si studia il pignoramento dei saldi dei conti correnti e lo sfratto immediato dalle abitazioni (basta che siano messe in vendita dalle banche). Infine, l'ipotesi di sanatoria sul contante anticipa altri vincoli al portatore. Un modo per tracciare tutti in vista delle prossime tasse, che siano l'aumento dell'Iva o la patrimoniale.

► I NOSTRI SOLDI

La manovra nasconde l'esproprio statalista

L'urgenza di tappare i buchi di bilancio apre nuove frontiere nel rapporto con il fisco. Si studia il pignoramento dei saldi dei conti correnti e la sanatoria sulle banconote anticipa altri vincoli al portatore. Un modo per tracciare tutti in vista delle prossime tasse

di CLAUDIO ANTONELLI



Chi ha il compito non invidiabile di gestire i conti pubblici italiani ama gli eufemismi. Salvo quando l'acqua arriva alla gola, allora è costretto a sterzate improvvise. Nei mesi scorsi il ministro dell'Economia, **Pier Carlo Padoan**, ha definito il cammino verso la Finanziaria 2018 una «strada stretta tra crescita e rigore». In realtà tutti, compreso **Padoan**, sapevano che, al di là del «regalo Ue» che ci concede circa 9 miliardi di deficit, altre possibilità di elargizioni avrebbero fatto saltare i conti. L'altro giorno Bankitalia ha certificato la crescita continua del nostro debito, arrivato alla cifra tonda di 2.300 miliardi.

Così, messo alle strette, il ministro ieri ha tenuto a precisare: «Stiamo delineando il quadro del Def, non entro nel merito delle specifiche misure ma l'occupazione giovanile è una delle poche misure che il quadro di finanza pubblica ci permette di aggredire nell'attuale perimetro delle risorse pubbliche». Per chiarire come siamo messi, **Padoan** ha esplicitato che «le risorse sono pochissime dati i vincoli di bilancio. Il Pil è migliorato, ma non in modo tale da allentarli in modo significativo».

Dietro i toni si cela (nemmeno troppo) un pesante allarmismo che spiega le dichiarazioni scomposte del centro sinistra. L'altro ieri il sottosegretario alla presidenza del Consiglio, **Maria Elena Boschi**, per fare un po' di storytelling ha gettato il cuore oltre l'ostacolo. Tranquilli, ci sarà denaro per tutti - è il senso della dichiarazione - perché quest'anno dalla lotta all'evasione arriveranno allo Stato 23 miliardi. Salvo, poi, in serata correggere il tiro. Prima, abbassando l'asticella

Il decreto collegato consentirebbe agli istituti di credito lo sfratto di una casa pignorata al momento della messa in vendita e non più all'aggiudicazione del bene

a 20 miliardi e, poi, specificando che si tratta di stime.

Al di là della confusione istituzionale (non si capisce a che titolo la **Boschi** maneggi dati dell'Agenzia delle entrate), la dichiarazione in sé viene annientata dalle manovre reali che si nascondono dietro alla stesura della manovra. Ed è la stessa **Boschi** che si lascia scappare un frase emblematica sul problema di «aggredire il contante che è presente nelle case».

Non a caso, ci avviamo a una Finanziaria che contiene almeno due elementi stalinisti che lasciano intendere come



AL GOVERNO Maria Elena Boschi, 36 anni, sottosegretario alla presidenza del Consiglio, con Pier Carlo Padoan, 67 anni, ministro dell'Economia

per sopperire ai buchi si cerchi di lavorare all'esproprio. L'ipotesi di inserire un condono fiscale sul contante detenuto nelle cassette di sicurezza o sotto il materasso al primo sguardo appare solo come una mossa schizofrenica. Da un la-

to ci si vanta di contrastare l'evasione e poi si accetta di sanare il nero, compreso quello della criminalità, in cambio di una aliquota fissa del 30% e acquisti forzati di Btp, o in generale titoli di Stato.

Non a caso ieri l'ex segreta-

rio pd, **Pier Luigi Bersani**, si è scagliato per la seconda volta contro l'ipotesi (la prima lo scorso anno quando a promuoverla fu **Renzi**) definendola «riciclaggio di Stato». È però limitativo immaginare che dietro ci sia solo un pasticcio e

non del dolo. Stringere sull'uso del contante tanto da parificarlo di fatto all'illecito fa capire che la prossima mossa sarà ridurre il più possibile la mobilità del contante. Nel momento in cui si deciderà di alzare ulteriormente la pressione fiscale,

quando non si sapranno più come sterilizzare le clausole di salvaguardia sull'Iva, spingere sulla moneta digitale aiuterà il governo a mantenere costanti i prelievi. Lungi da noi giustificare la pratica illegale dell'evasione. Ma è chiaro che il trend è questo. Lo si capisce anche dalle modalità con cui viene gestita l'introduzione delle fatture elettroniche e dei versamenti Iva tramite split payment.

Insomma, se a pensar male si fa peccato, è chiaro che le maglie sempre più strette preparano i cittadini italiani alla futura mattanza. Vuoi la patrimoniale, vuoi l'innalzamento dell'Iva al 25%. Al tempo stesso la bozza di manovra contiene altre clausole di matrice stalinista. Uno dei problemi più grossi del sistema bancario si chiama «sofferenze». Gli ormai celebri Npl, *non performing loans*. Nel decreto fiscale collegato si studia la possibilità di consentire agli istituti bancari lo sfratto di un immobile pignorato immediatamente dopo averlo messo in vendita. E non più, come avviene oggi, nel momento dell'aggiudicazione del bene. Si valuta anche la possibilità di modificare, come ha rivelato l'agenzia *Public policy*, le regole del pignoramento dei conti correnti. L'obiettivo sarebbe quello di prelevare anche il saldo e non più il quinto dello stipendio, lasciando un massimo di 1.200 euro mensili.

Siamo consapevoli che le banche debbano rientrare dall'enorme mole di crediti deteriorati e la giustizia civile sia uno dei mali dell'Italia. Ma la soluzione non può essere quella di abolire il filtro della giustizia e lasciare mano libera a una delle due parti in causa. Si elimina alla radice il contenzioso, e allo stesso tempo la possibilità, per le vittime di errori o sbagli burocratici, di difendersi con equità.

La sinistra si spacca sull'ipotesi di condonare il cash Bersani accusa: «Siamo di fronte a un riciclaggio di Stato». L'ipotesi sarebbe tassa fissa del 30% e acquisto coatto di Btp

Se, infine, teniamo presente che alla nuova Equitrata viene consentito persino di pignorare i beni di terzi, il nuovo quadro legislativo si delinea per quello che è: la fine della proprietà privata come l'hanno pensata i Costituenti. Uno sconosciuto politico (liberale) americano diceva: «Ricordate che quando il governo annuncia di voler tassare i ricchi, a partire dal giorno dopo scoprirete pure voi di esserlo». Ecco, non vorremmo scoprire di essere tutti potenziali evasori per poi contribuire a tappare l'enorme debito pubblico.